IL FORUM L'appuntamento al Circolo Canottieri Lazio si è trasformato in un dibattito

«LAZIO PIÙ FORTE MA DOVRÀ L

Rossi: «Mai stati così favoriti. Fonseca non darà campo, si è italianizzato». Giordano: «Conterà l'aspetto mentale, Inzaghi sfrutterà il momento»

di Fabrizio Patania
ROMA

Delio Rossi aveva appena finito di raccontare il ruffo al Fontanone del Gianicolo e le telefonate notturne di Suor Paola, dopo il derby del 10 dicembre 2006 vinto per 3-0, quando ogni ragionamento è tornato a spostarsi sull'attualità. Per la prima volta, almeno negli ultimi quindici anni, la Lazio si presenta largamente favorita. «E' più forte e mi piacerebbe riuscisse a dimostrarlo sul campo» ha spiegato il tecnico romagnolo, concludendo il suo intervento al Circolo Canottieri Lazio, dove Franco Recanatesi stava presentando il suo ultimo libro. Logico interrogarsi, chiedere pareri, aprire un dibattito orientato sull'appuntamento dell'Olimpico. Delio, l'allenatore dell'unica Champions e della prima Coppa Italia di Lotito, l'ha inquadrato così. «Mai come stavolta la Lazio parte favorita rispetto alla Roma e lo dice uno che non è mai stato favorito... Un derby, è vero, sfugge ad ogni regola. Mi sorprenderebbe però se questa Lazio, più forte sulla carta, perdesse con questa Roma. Poi non sai cosa può succedere. Guardate com'è andata a Napoli, dopo due minuti ti fanno gol, ti buttano fuori un uomo e le partite cambiano, sono decise dagli episodi. Pensate all'andata, prendi quattro pali e finisce 1-1. Detto questo, io vedo favorita la Lazio». Qualche differenza, rispetto al primo settembre, è scontata. «La Roma non è cambiata, è cresciuta nei momenti di difficoltà perché ha fatto quadrato, ora si trova in una fase di assestamento e dipende molto dalla vena del loro centravanti, perché non hanno alternative offensive. Si è visto anche a Torino. Se non c'è Dzeko, diventa difficile tirare». Certamente, pensa Rossi, la Roma non si concederà agli strappi di Correa e Immobile. «Non daranno campo, sotto questo punto di vista Fonseca è cambiato rispetto all'inizio della stagione. Si è italianizzato. Gli va dato merito. E' un allenatore pragmatico, non è uno che porta avanti le sue idee indipendentemente dai giocatori a disposizione. Ha capito in che mondo è capitato. Non penso daranno campo come alla Juve o nel derby d'andata. La partita non la farà la Roma, la farà la Lazio». Lo sguardo è in avanti. «Mi auguro che questa superiorità si confermi in una partita importante. Mai la Lazio negli ultimi anni è stata così forte. Se barri due volte la Juve hai dei valori, però devi mantenerli nel tempo».

Tanto mondo biancoceleste ieri al Circolo Canottieri Lazio

PISCEDDA. Per l'ex difensore della Lazio dei meno 9 non sarebbe da disprezzare un pareggio. «Come va giocato non lo so. Di tatticismi nei derby non ne ho mai visti. Ci sono i giocatori, chi lo sente di più o di meno, e una città che scende in campo. Di solito il favorito diventa sempre sfavorito ma in questo momento la Lazio credo abbia le capacità per tirare fuori una grande prestazione. Vedendo classifica e obiettivi, un pareggio lo prenderei come un risultato positivo perché la Lazio marcerebbe le distanze e un bel vantaggio in chiave Champions. Di scudetto non parlerei, perché non credo alla debacle di Juve e Inter. Davanti ci sono due squadre. Una può rallentare, due no». Equilibrio difficile da spezzare. «La Roma ha avuto diversi infortuni, non è mai facile per un nuovo allenatore. Fonseca mi piace, mi sembra una persona credibile. Della Lazio mi piace tutto, anche le seconde linee come interpretano la partita quando entrano. L'alchimia società, tifosi, giocatori, staff sta funzionando. Mi aspetto i primi minuti di studio, poi ci sarà l'aggressione da una parte o dall'altra. Se si sblocca diventa più interessante, altrimenti andremo verso il pareggio». La Lazio può contare sul capocannoniere della Serie A. «Punto su Immobile, ha più temperamento degli altri e in un derby è quello che conta».

GIORDANO. Bruno ha fatto la storia e ieri l'ha anche ricordata, come l'ultima volta in cui segnò di testa sotto la Sud e il suo trasferimento al Napoli era già fatto o quasi. «Sembra una frase fatta ma il derby non è una partita normale, l'abbiamo visto anche all'andata con 6 pali. Il derby lo prepari per una settimana, ma se si realizza il 10% di quello che hai pensato è già tanto. Nelle altre partite contano gli aspetti tecnici e tattici. Il derby lo vivi sulle emozioni». Una Roma umile e giudiziosa potrebbe essere il rischio. «La Lazio all'andata meritava di stravincere, non di vincere, ma questo lo sanno anche i romanisti e lo hanno ammesso. Ho visto derby in cui eravamo nettamente inferiori e li abbiamo vinti. La sconfitta in quel modo con la Juve li farà volare bassi e quando voli basso diventa dura. La Lazio è in un bel momento, dovrà sfruttarlo, ma se pensiamo di mettere tutto sull'aspetto tecnico e tattico non va bene. Inzaghi lo sa. Ha giocato e ne ha vissuti diversi da allenatore». L'aspetto mentale resta prioritario. «Loro, per natura, sono portati a pensare in grande. Se avessero vinto con la Juve si sarebbero presentati più spavaldi. I più temibili? Smalling, Pellegrini e Dzeko».

Un duello fra Lucas Leiva e Justin Kluivert al derby di andata GETTY IMAGES

MAURI. L'ex capitano della Lazio ha giocato il derby sino al 2016. «Sarà sicuramente una partita combattuta, vengono tutte e due da una sconfitta in Coppa Italia, ma penso sia stata meno dolorosa per la Lazio perché ha giocato meglio e avrebbe meritato di vincerla. La Roma viene da una brutta prestazione a Torino, ma questo è un derby e sarà aperto a qualsiasi risultato». Impossibile replicare la sfida del primo settembre. «La Roma penso sia diventata più squadra, ha trovato gli equilibri con un allenatore nuovo, credo che la Lazio sia più forte anche se nel derby questo tipo di ragionamento non si può fare». Stefano non si è voluto sbilanciare e si è aggrappato alla scaramanzia. «Negli anni passati abbiamo spesso visto che nel derby vinceva la squadra sfavorita. Dunque penso che la favorita sia la Roma». L'obiettivo resta la Champions, altri pensieri restano nascosti. «Lo scudetto? Nella partita secca la Lazio può competere con chiunque, sulle 38 partite probabilmente manca ancora qualcosa. Restano 19 gare da qui alla fine, bisogna continuare così, il campionato non è finito. Questa è la Lazio più forte che abbia mai visto, sia a livello di giocatori che di rosa. Lo dicono i numeri, che sono sempre lo specchio della realtà. Sarà, comunque, una partita equilibrata».

«La differenza c'è ma la Lazio dovrà farla vedere. Sarà una partita difficile fuori casa. Correa può creare diversi problemi alla Roma»
Giancarlo Oddi
(71 anni)

Valentino
CONCESSIONARIA E SERVICE UFFICIALE
vw.valentinoautomobili.it
Via Tiburtina, 1097
Tel. 06.415351
(800m entro il GRA)
LUNEDÌ-DOMENICA
9-20 NO-STOP
Nuova Sede
Via Tuscolana, 12
Tel. 06.724551
(800m oltre il GRA)
LUNEDÌ-DOMENICA
9-20 NO-STOP
Largo R. Lanciani, 18
Tel. 06.86981439
(Circonvallazione Nomentana)
LUNEDÌ-DOMENICA
9-20 NO-STOP
Valentino PORTE APERTE IN TUTTE LE SEDI
SABATO 25 E DOMENICA 26
CATERING, SOFT DRINK E BOLLICINE...
DALLE 9 ALLE 20 NO-STOP
*Offerta valida fino al 31 gennaio 2020 - I prezzi indicati nell'offerta sono validi a fronte di acquisto con progetto valore Volkswagen e includono: Anticipo zero, 4 anni di garanzia, passaggio di proprietà, 3 anni di assicurazione furto incendio e gap, 4 anni di manutenzione ordinaria (check-up della vettura, cambio olio e filtri). Il finanziamento Progetto Valore Volkswagen e da considerarsi con anticipo 0 e 35 rate mensili, più un valore futuro garantito pari alla rata finale (da pagare solo se intendi tenere la vettura). Spese di istruttoria pari ad € 200,00. Esempio T-ROC 2.0 TSI EDITION 190 DSG 4M 05-2019 (prezzo di listino € 37.054,89) anticipo zero € 33.500 + € 710 spese istruttoria pratica finanziamento + 35 rate mensili da € 457,94 (più un valore futuro garantito pari alla rata finale di € 23.900 da pagare solo se intendi tenere la vettura) TAN 5,99% - TAEG 7,47%. Per l'acquisto senza finanziamento fare riferimento al prezzo scontato, maggiorato di € 7.000 €. La immagini inserite sono a scopo illustrativo ed i colori possono differire da quanto rappresentato.
Valentino usato tutto incluso
CON SCONTI FINO AL -48%
DAL PREZZO DI LISTINO
KM ZERO - AZIENDALI - USATO
FINANZIAMENTO PROGETTO VALORE VOLKSWAGEN CON ANTICIPO ZERO
PASSAGGIO DI PROPRIETÀ TASSA DI PROPRIETÀ SU KM0
T-ROC 2.0 TSI EDITION 190 DSG 4M 05-2019 € 37.054,89 -10% € 33.500 € 710 AL MESE
POLO 2.0 TSI GTI DSG 05-2019 € 32.062,78 -25% € 23.900 € 457,94 AL MESE
TOUAREG 3.0 V6 TDI ADVANCED 286CV 05-2019 € 97.649,33 -34% € 64.900 € 1.403 AL MESE
GOLF 1.6 TDI BUSINESS DSG 05-2019 € 31.300 -40% € 18.900 € 318 AL MESE
PASSAT VARIANT 2.0 TDI BUSINESS 11-2018 € 42.074 € 21.900 € 341 AL MESE
ROSS 1.6 TDI STILE DSG 2019 € 27.460 -20% € 21.900 € 437 AL MESE
T-ROC 1.5 TSI STYLE 09-2019 € 29.700 -23% € 22.900 € 397 AL MESE
UP 1.0 MOVE UP! 5P 01-2017 KM 24238 € 8.500 € 220 AL MESE
POLO 1.0 TRENDLINE 5P 01-2017 KM 67784 € 8.900 € 222,31 AL MESE
TIGUAN 1.6 TDI STYLE DSG 02-2017 KM 39979 € 21.500 € 433,28 AL MESE
RAZIONE FURTO/INCENDIO MANUTENZIONE FINO A 4 ANNI DI GARANZIA
NDALI VARI COLORI E ALLESTIMENTI CONSEGNA 48 ORE

ulla squadra di Inzaghi verso il derby

MOSTRARLO»

Delio Rossi, 59 anni, tecnico tecnico della Lazio, durante il suo intervento

«Mai vista una Lazio così forte ma spesso vince chi non parte favorito e la Roma rispetto all'andata ha più equilibrio»
Stefano Mauri
(40 anni)

«Vedo un pareggio perché ora ci sono anche pensieri di classifica e può andare bene a tutti Milinkovic l'asso decisivo di Inzaghi»
Fernando Orsi
(60 anni)

La Roma in questa partita dovrà mettere tutto, altrimenti faticherà a entrare tra le prime quattro. Difficile per il fattore ambientale, perché ci saranno più romanisti che laziali all'Olimpico. Quando giochi non senti, però il pubblico ti dà una mano e ti sostiene. Credo che la differenza tra la Roma e la Lazio ci sia, ma non basta. Bisogna farla vedere e metterla in pratica. Mi auguro una bella partita e che vinca la Lazio». Giancarlo punta sul Tucu. Le sue progressioni possono spaccare la difesa della Roma. «Correa, se sta bene, può creare grossi grattacapi ai difensori giallorossi». Il ko di Napoli non dovrebbe aver lasciato il segno. «La Lazio, se la partita fosse continuata, avrebbe vinto. Se ai giocatori del Napoli dicessero che il campionato è finito domani sarebbero contenti. Giocano male, non c'è sintonia. E' una squadra malata per colpa della società».

ORSI. L'ex portiere, vice di Roberto Mancini nelle stagioni 2002/03 e 2003/04, vede un pareggio. «E' un derby importante, però a differenza delle partite di Coppa Italia ci deve anche essere un pensiero di classifica. Il pensiero di classifica per la Lazio è che il pareggio manterrebbe immutate le distanze e per la Roma garantirebbe almeno il quarto posto perché è sopra l'Atalanta. Ognuno cercherà di vincere, ma uno sguardo alla classifica ci sarà. Mi aspetto una partita più tattica e bloccata, vengono tutte e due da una sconfitta in Coppa Italia, e perdere un'altra partita, importante come il derby, lascerebbe il segno. E poi diciamo la verità. Tutti non vedono l'ora di lasciarselo alle spalle. Perché poi ci saranno altre 16-17 partite». Conteranno i dettagli. «La Roma nelle ultime cinque ne ha viste due e ne ha perse tre. Non attraversa un grande momento di forma, la Lazio deve approfittarne e giocare sulle debolezze mentali dei giallorossi. La Lazio in questo momento deve controllare la difesa. Tra Luiz Felipe e Patric qualche incertezza è venuta fuori. La Roma attaccherà da quella parte. Luiz Felipe è un ottimo giocatore, per il gol preso a Napoli è stato criticato ma c'è una dinamica. Arrenge fa il movimento per rientrare e calciare, questa volta se l'è riportata sul sinistro, ci doveva essere un raddoppio. Gli esterni della Roma sono piccoli, forse uno come Patric, più rapido e veloce, potrebbe servire. Lo spagnolo, però, è più indisciplinato. Luiz Felipe è più diligente». La Lazio può sfruttare la ricchezza di talento del centrocampo. «Milinkovic in questo momento sta bene, è migliorato tatticamente, all'inizio Inzaghi lo ha arretrato e lui sembrava spaesato. Ora invece è un tuttocampista, un box to box come dicono in Inghilterra, riesce a fare tutto. Alura Leiva è quando può si batta avanti con palla lunga per andare a saltare. E l'unico che riesce a stoppare di petto dove gli altri colpiscono di testa». Il pronostico? «Vedo un pareggiotto».

SULFARO. Michelangelo, linasre e positivo come al solito, ha stintezzato. Confida nell'entusiasmo della squadra biancoceleste. «Sarà una partita difficile, ma visto e considerato il momento positivo credo che la Lazio possa imporsi. Dal punto di vista tattico, la Roma aspetterà e resterà in attesa, la Lazio dovrà attaccare e fare la partita. Il nostro determinante può essere Correa».

RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO

Derby di gloria un viaggio tra emozioni e gol

ROMA - Un viaggio nel tempo, anzi un grande racconto, come lo ha definito lo stesso autore Franco Recanatesi, giornalista e scrittore, nel "derby della gloria" targati Lazio, ovviamente, la sua squadra del cuore. Perché il libro, presentato ieri mattina al Circolo Canottieri Lazio, segue il filo della cronaca, tra aneddoti, retroscena e curiosità, partendo dal primo derby con la Roma, datato 8 dicembre 1929, sino ad arrivare all'ultimo in ordine cronologico, lo scorso primo settembre del 2019, finito 1-1 e con quattro pali colpiti dalla squadra biancoceleste. Ci ha lavorato a lungo e lo ha appena pubblicato la casa editrice "L'Airone" di Alberto Gremese, altro tifoso di fede biancoceleste. Tanti personaggi del mondo laziale si sono riuniti sulle sponde del Tevere e ieri mattina hanno partecipato alla cerimonia di presentazione. Il libro è aperto dalle prefazioni di grandi campioni che hanno fatto la storia della Lazio e dei derby come Giancarlo Oddi, Bruno Giordano, Stefano Mauri, Roberto Mancini e Paolo Di Canio. Il ct azzurro non è riuscito a intervenire per parlare del suo gol di tacco sotto la Curva Nord, mentre l'ex fantasista del Quarticciolo (autore di due gol decisivi sotto la Curva Sud a distanza di sedici anni una dall'altro) ha inviato un messaggio. Oddi, Giordano e Mauri erano accanto a Recanatesi. In prima fila, ma si era seduto con discrezione in ultima, anche Delio Rossi, chiamato in causa per raccontare il famoso derby festeggiato con un tuffo a notte fonda al Fontanone del Gianicolo. «Andavo da Suor Paola tutti i giovedì con mia moglie, volevamo adottare un altro figlio. Lei mi disse "se vinciamo, mi tuffo in una fontana". Risposi: "Se ci vai tu, lo faccio anche io". A tavola c'erano altre persone e solo oggi ho saputo chi s'è vendutto la notizia... Io dopo la partita non volevo più andarci, era un fatto privato che sarebbe dovuto restare tra me e Suor Paola».

La copertina del libro edito da "L'Airone"

I.p.

RIPRODUZIONE RISERVATA